

impedirono, fino al 1925, la completa ed esatta posizione del monastero di fronte a Dio ed alla Chiesa.

Ormai un secolo e mezzo è trascorso, e varie sono state le vicende, le gioie, i dolori. Carissima la memoria della visita di Sua Santità Pio IX. Il Papa si trovava nelle sue terre di Romagna e da Lugo, il 22 luglio 1857, volle portarsi a Bagnacavallo dalle Cappuccine a san Giovanni. Fu una sosta dolce e consolante per il grande e travagliato Pontefice.

Vita austera trascorrono queste Cappuccine. Hanno lasciato tutto, hanno donato se stesse e, dai loro volti sereni, si comprende che sono felici, godono di quella felicità che il mondo non comprende e non può avere. Hanno già il centuplo promesso da Gesù a chi lascia tutto per amore Suo.

Una campana suona a mezzanotte e dà alle monache, già in preghiera, il segnale dell'inizio dell'Ufficio delle Letture. Chiama la campana alla mattina, alle 5,30, e chiama nelle varie ore della giornata. Le monache interrompono il lavoro, silenziose e svelte passano e vanno a salmodiare in coro: diremmo a continuare la preghiera, perché, lavorando con amore, il loro cuore è sempre rivolto al Signore. Il loro lavoro diviene offerta e lode insieme.

Fanno un po' di tutti i mestieri. Le troviamo nell'orto e nel giardino, maneggiano con disinvoltura il gesso e il cemento, la vernice, la sega ed il martello. In laboratorio lavorano per le più svariate commissioni: confezione di arredi sacri, pizzi, stiratura, maglieria, confezione di ostie, incorniciature di quadri, ricamo e via dicendo. E dobbiamo aggiungere lo studio e la preghiera. Veramente la noia e l'ozio non hanno dimora nei monasteri.

Chi le avvicina porta con sé un riflesso della fede di cui loro vivono, porta con sé una rinnovata fiducia nella bontà e nell'amore di Dio. Memori della parola di Gesù: «Cercate per prima cosa il Regno di Dio, il resto vi sarà dato in più», non hanno preoccupazioni terrene. Il loro abito dura da anni e anni, il loro desco è quale la Provvidenza dispone, momento per momento. Il cantico delle creature, la lode a Dio in tutti gli elementi della natura, il canto della gloria e della riconoscenza a Dio continua nei loro cuori. Hanno scelto la parte migliore.

In questa ascesa che porta alle cime, la guida e la maestra del monastero di San Giovanni è Maria SS.ma. Nella Chiesa esterna, si trova la grotta di



STUDENTATO TEOLOGICO DI BOLOGNA

DUE NUOVI DIACONI

Domenica 23 aprile, nella cappella del Seminario di Reggio Emilia, sono stati ordinati «diaconi» fr. MARCELLO SILENZI e fr. PAOLO GRASSELLI, da sua Ecc. Mons. Gilberto Baroni.

Per tale occasione, due loro amici hanno scritto:

Caro Paolo,

ho partecipato al rito in cui tu sei divenuto diacono. In tale occasione ho sentito parole impegnative: «diacono» vuol dire essere a servizio del popolo di Dio, soprat-

La invocano. Lourdes e la Bianca Signora dei Pirenei vigila e protegge non solo il monastero, ma tutta la cittadina; regna dolcemente e concede conforto ed aiuto a quanti

Passa veloce la scena di questo mondo, ma le Cappuccine di Bagnacavallo, fra cinquant'anni, sotto lo sguardo della «tutta bella» canteranno il «Te Deum» di ringraziamento per un secolo di Voti solenni. Così deve essere perché noi abbiamo bisogno di loro.

Rosa Rosati

tutto nell'aver cura degli ammalati e dei poveri; essere chiamato l'amico degli orfani e delle persone devote. Tutto questo in una dimensione particolare di «servizio».

Certo, io che ti vivo accanto già da anni, non ho avuto bisogno di questo riconoscimento e mandato «ufficiale» al «servizio» degli altri, per rendermi conto che tu questo già lo stai facendo.

Già da tempo infatti tu sei stato al nostro «servizio» soprattutto nell'aiutarci, e solo il Signore sa l'amore e la fatica profusi a rendere grazie e a magnificare il Signore con il canto. È un dono che il Signore ti ha fatto, quello del genio musicale, e tu hai già capito che non è solo per te, ma anche per gli altri.

Tra qualche mese sarai Sacerdote e lascerai questo Studentato che per anni ti ha ospitato. Forse, ma speriamo di no, ci rivedremo raramente; ma certo io, e gli altri come me, non potremo dimenticare il grande «servizio» che tu hai fatto a noi.

Che il Signore sia sempre con te e ti custodisca, affinché, anche se a

volte i tuoi piedi vacillassero, tu possa continuare il tuo cammino, cammino che con la tappa odierna hai intrapreso in maniera decisa.

Tuo fratello nel Signore
Renzo Mancini

Marcello,

amico dal volto serio ma sereno, dalla voce tuonante ma dolce, dalle decisioni ferme e radicali, ma pieno di comprensione e di affetto verso gli altri. Uomo sbadato, perché troppo spesso dimentica se stesso, perché sa farsi in quattro quando occorre, perché sa maneggiare con classe la vanga, sa cucinare il coniglio con arte più unica che rara, e sa distribuire la comunione con lo stesso impegno e sentimento, perché tutto è serio, impegnativo e parimenti nobile.

Poi lo vedi, o meglio lo senti, la sera col passo pesante e cadenzato, che sgrana il rosario per gli oscuri corridoi.

Ecco, è di questo semplice uomo che Dio ha voluto fare un diacono, cioè uno che deve essere disponibile, al servizio degli altri, che non ha tempo di pensare a sé, ai suoi mondi privati, ai suoi egoismi. È una vocazione seria, senza carriera, che bisogna scegliere e pagare ogni giorno, perché il cammino di fede è verso una speranza non sempre tangibile e visibile. E quel «si» che hai detto generosamente per gli altri sarà, a volte, incompreso, deriso, ritenuto inutile. Spesso ti sentirai solo, esausto, ti mancherà perfino la forza di chiedere «forza»; allora, Marcello, fermati, riposati, guardati intorno: non sei solo!...

Gualtiero Vitali

OPERA VOCAZIONI - FAENZA PROGRAMMI

- 1 Giugno, domenica: convegno delle Zelatrici dell'Opera vocazioni.
- 1-16 Luglio: campo estivo, a Bellavalle, per i ragazzi dagli 11 ai 13 anni.
- 17-30 Agosto: campo estivo, a Bellavalle, per ragazzi e ragazze dai 16 ai 21 anni.

Per informazioni, chiarimenti e prenotazioni, rivolgersi a: P. Severino, Via degli Insorti, 30. Faenza. Tel. (0546) 21494

FRATERNITA' DI ANIMAZIONE-IMOLA CAMPI ESTIVI

I giorni 1-2 giugno, si riuniranno presso la Fraternità di animazione di Imola tutti i giovani che, negli ultimi anni, hanno partecipato ai campi di lavoro, per discutere e impostare le iniziative del periodo estivo.

IN MEMORIA

FRATERNITÀ T.O.F. di
BOLOGNA:

GIULIA PELI
(† 11 gennaio 1975)

ADELMA LANDI RUGGERI
(† 15 marzo 1975)

CAROLINA GIOVANNINI
(† 29 marzo 1975)

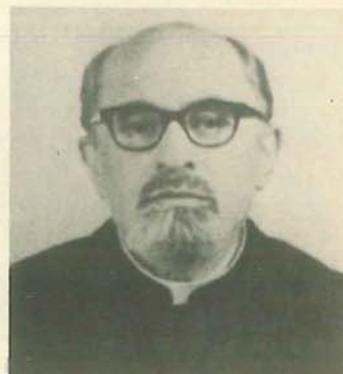
FRATERNITÀ T.O.F. di
CASTEL SAN PIETRO TERME:

MARIA GIORDANI
(† 25 dicembre 1974)

MONTECASTELLO:

GARDINA MONTALTI
(† 19 gennaio 1975)

IN MEMORIA

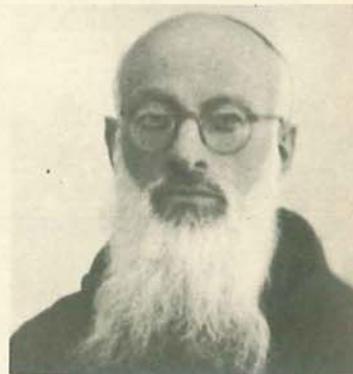


P. ARCANGELO
BRIGLIADORI
sacerdote cappuccino

È morto a Cesena, il 7 marzo 1975, all'età di sessantacinque anni.

Fu insegnante di filosofia, vice-parroco e superiore a Forlì e presidente del Convento di S. Arcangelo. Dal 1959 era ospite dei frati Minori di S. Pietro in Bagno.

Esercì un'attività ministeriale e dimostrò sempre spiccate doti organizzative.



P. CHERUBINO COSTA
sacerdote cappuccino

È morto a Bologna il 20 aprile, all'età di 84 anni.

È stato il primo Direttore del nostro Seminario di Faenza, dal 1924 al 1935. Dal 1935 al 1960 si alternò come Superiore o Vicario nelle fraternità di Ravenna, Lugo e Faenza. Dal 1960 al 1973 fu cappellano dell'Ospedale civile di Ravenna. Uomo di consiglio e di preghiera, con la parola e con l'esempio ha dato la più bella testimonianza del religioso e del sacerdote.